

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

SEDE PLENARIA:

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera <i>a</i>) e 12, comma 1, lettere <i>s</i>) e <i>t</i>), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ». (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzi</i>)	219
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	224
Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ». (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzi</i>)	220
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere</i>)	225
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti</i>)	227
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	230
Schema di decreto legislativo recante « Iniziative di riqualificazione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali » ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera <i>s</i>), della legge 15 marzo 1997, n. 59	221
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	232
Schema di decreto legislativo recante « Formazione e qualificazione del personale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica » ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59. (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	221
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	233
Schema di decreto legislativo recante « Riordino del Magistrato alle acque di Venezia in attuazione all'articolo 92, comma 1 lettera <i>d</i>) del decreto legislativo n.112/1998 » ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera <i>a</i>) della legge 15 marzo 1997, n. 59. (<i>Esame e conclusione</i>)	222
ERRATA CORRIGE	223

SEDE PLENARIA

Mercoledì 28 luglio 1999. — Presidenza
del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Scuola superiore della pubblica amministra-

zione e riqualificazione del personale, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera *a*) e 12, comma 1, lettere *s*) e *t*), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».
(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzi*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo il 27 luglio.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere quale risulta dagli emendamenti approvati e dalle riformulazioni accolte nella seduta del 27 luglio scorso (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzi).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato da ultimo il 20 luglio 1999.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, in relazione agli emendamenti presentati (*vedi allegato 3*) alla proposta di parere depositata (*vedi allegato 2*), si dichiara contrario agli emendamenti Mundi 1, Magnalbò 2 nonché al punto 3) dell'emendamento Mundi 6. Relativamente agli emendamenti citati fa notare che non si possono attribuire alla Cassa anche le funzioni di gestione dei fondi pensione perché ciò sarebbe in linea con quanto previsto nel decreto legislativo n. 58 del 1998 (testo unico in materia di intermediari finanziari) che attribuisce la funzione in questione agli intermediari abilitati, professionali. La configurazione delle funzioni della Cassa che deriverebbe dall'accoglimento degli emendamenti in questione potrebbe destare perplessità nel mondo bancario: occorre tutelare una situazione consolidatasi nel tempo. Inoltre l'introduzione eventuale della gestione dei fondi pensione, ammesso che di questo si tratti, porterebbe a norme da ritenere distorsive della corretta concorrenzialità.

Per le argomentazioni riportate si dichiara altresì contrario all'emendamento Magnalbò 3. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Magnalbò 4, Magnalbò 5, sulla restante parte del-

l'emendamento Mundi 6, nonché sugli emendamenti Magnalbò 10, Magnalbò 11, Magnalbò 12, Mundi 17 e Magnalbò 18.

Relativamente a quest'ultimo gruppo di emendamenti, fa notare che essi intervengono laddove il decreto legislativo prevede la responsabilità di iniziativa e/o di proposta del direttore generale sostituendola con un'attribuzione di competenza del consiglio di amministrazione della Cassa, sentito il direttore generale.

A tal proposito fa notare che il testo del Governo intende introdurre una semplificazione procedurale eliminando il riferimento all'intervento del consiglio di amministrazione e al parere della Commissione parlamentare di vigilanza. Già la Corte dei conti, nel luglio 1998, ebbe occasione di segnalare la scarsa flessibilità, la complessità e la conseguente lentezza delle procedure di determinazione dei tassi. La determinazione dei tassi attivi richiede tempi brevi di decisione: attualmente la normativa in vigore prevede l'intervento di ben quattro organi per rendere operativa la manovra sul tasso di interesse sui mutui da erogare.

Si dichiara contrario agli emendamenti Mundi 7 e Magnalbò 13 con cui si intende eliminare il riferimento al decreto legislativo 29/93 contenuto all'articolo 5, comma 1. L'articolo 5 dispone infatti che il rapporto di lavoro del personale dipendente della Cassa è disciplinato dalla contrattazione collettiva e dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro privato, in conformità delle norme del decreto legislativo 29/93 che ha disposto la privatizzazione del pubblico impiego. La disciplina è definita mediante contrattazione collettiva: si applicano le disposizioni sul rapporto di lavoro subordinato privato, come stabilito dall'articolo 2, commi 2 e 3 del decreto legislativo 29/93 modificato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80.

Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Mundi 8 e Magnalbò 14, ritenendo ovvio il riferimento all'articolo 105, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 269/87, che è normativa vigente. Infine si dichiara contrario agli

emendamenti Mundi 9, Magnalbò 15 e Magnalbò 16 che intendono modificare l'articolo 5, comma 2 del provvedimento in esame che dà facoltà alla Cassa di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato (cinque anni rinnovabili) con esperti di alta qualificazione in numero massimo di dieci: secondo il testo del Governo il compenso di tali esperti è fissato dal consiglio di amministrazione. Se si prevede che i contratti in questione possano essere stipulati sulla base di criteri stabiliti dall'ordinamento del personale e che gli emolumenti siano corrisposti analogamente a quanto previsto per simili professionalità sulla base dei contratti collettivi, si determinerà una indisponibilità di esperti di alta qualificazione di cui la Cassa possa avvalersi. A tal proposito fa notare che i contratti previsti all'articolo 5, comma 2, sono contratti a tempo determinato.

La seduta sospesa alle 14.30, è ripresa alle 15.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) in relazione al proprio emendamento 2, fa presente che attraverso il riconoscimento dei fondi pensione si intende consentire ai lavoratori degli enti locali e delle aziende municipalizzate la possibilità di investire nella Cassa depositi e prestiti che eroga mutui agli enti locali. Non reputa ostativo a tal fine l'elemento della concorrenza con le banche.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, ribadisce che la gestione dei fondi pensione è affidata dal decreto legislativo 58/98 a operatori specializzati.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, invita a valutare l'opportunità di verificare se nell'ambito delle funzioni esercitate dalla Cassa depositi e prestiti nei confronti degli enti pubblici, in particolare degli enti locali, possa essere ricompresa anche la gestione dei fondi pensione.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, in relazione alla proposta del Presidente

fa presente l'opportunità di inserire il riferimento in questione tra le premesse della proposta di parere. Propone pertanto di aggiungere nel preambolo della proposta di parere la seguente osservazione:

«considerato che il testo unico in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 58/98) affida la gestione dei fondi pensione ad intermediari professionali abilitati e che rispetto a tale disciplina dovrà valutarsi la possibilità per la Cassa depositi e prestiti di assumere la gestione di fondi pensione dei lavoratori degli enti locali».

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ritira il proprio emendamento 2.

Il senatore Vittorio MUNDI (RI.Ind) ritira i propri emendamenti 1 e 6 per la parte relativa al punto 3).

La Commissione approva pertanto l'integrazione alla proposta di parere illustrata dal relatore; respinge quindi gli emendamenti Magnalbò 3, Magnalbò 4, Magnalbò 5, Mundi 6 per le restanti parti, Mundi 7, Mundi 8, Mundi 9, Magnalbò 10, Magnalbò 11, Magnalbò 12, Magnalbò 13, Magnalbò 14, Magnalbò 15, Magnalbò 16, Mundi 17 e Magnalbò 18.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere quale risulta dall'integrazione accolta (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante « Iniziative di riqualificazione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali » ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Schema di decreto legislativo recante « Formazione e qualificazione del personale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-

mica » ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente e relatore*, fa presente che i provvedimenti in esame, emanati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 59/97, rispondono alla esigenza di predisporre specifiche procedure finalizzate alla riqualificazione professionale per il personale di tutte le qualifiche e i livelli per la copertura dei posti disponibili a seguito della definizione delle piante organiche inerenti, rispettivamente, al Ministero per i beni e le attività culturali e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Al processo di riqualificazione si procederà applicando le disposizioni del CCNL per le progressioni professionali, garantendo la selettività delle procedure da riservare al personale proveniente dalla posizione immediatamente inferiore e salvaguardando, altresì, l'accesso dall'esterno in misura tale da assicurare il globale equilibrio tra la programmazione delle nuove assunzioni e quella delle progressioni professionali.

La disposizione unica dei decreti in oggetto stabilisce a tal proposito che, ai fini dell'attuazione delle attività di formazione e di riqualificazione del personale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 59/97, i predetti ministeri utilizzano anche le risorse provenienti dai risparmi di spesa conseguenti alla riorganizzazione attuata in applicazione del decreto legislativo n. 368/98, per quanto concerne il Ministero per i beni e le attività culturali, e della legge n. 94 del 1997 per quanto riguarda il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Propone di esprimere parere favorevole sui provvedimenti in esame.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, non essendovi richieste

di intervento, dichiara chiusa la discussione generale. In qualità di relatore presenta le seguenti proposte di parere sui provvedimenti in esame:

1) « La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante 'Iniziativa di riqualificazione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali', deliberato ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

considerato che il provvedimento attua l'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

esprime

PARERE FAVOREVOLE »;

2) « La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante 'Formazione e qualificazione del personale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica', deliberato ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

considerato che il provvedimento attua l'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI *presidente*, propone di porre subito in votazione le proposte di parere presentate se non vi sono richieste di modifica delle stesse.

La Commissione consente; approva quindi le proposte di parere presentate (*vedi allegati 5 e 6*).

Schema di decreto legislativo recante « Riordino del Magistrato alle acque di Venezia in attuazione all'articolo 92, comma 1 lettera d) del decreto

legislativo n.112/1998 » ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a) della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente che nella proposta di parere sullo schema di decreto legislativo recante la riforma dell'organizzazione del Governo è stato previsto che gli uffici del Magistrato delle acque di Venezia e del Magistrato per il Po, costituiscono uffici periferici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al fine dello svolgimento delle funzioni loro attribuite dalla normativa vigente e fermo restando quanto disposto all'articolo 92 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Ricorda che a tale punto della proposta di parere non è stato presentato alcun emendamento.

Ritiene comunque necessario far pervenire al Governo una comunicazione con cui si segnala l'esigenza di adottare una soluzione che tenga conto dell'afferenza degli uffici in questione anche al settore funzionale delle infrastrutture.

Propone pertanto di trasmettere al Governo le seguenti comunicazioni:

« Il Governo ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo concernente il riordino del Magistrato alle acque di Venezia in attuazione dell'articolo 92, comma 1 lettera d) del decreto legislativo 112/1998 ».

Occorre far presente che la Commissione si è occupata anche di tale materia in sede di espressione del parere sulla riforma dell'organizzazione del Governo (punto 42 del testo approvato) ritenendo

che gli uffici del Magistrato alle acque siano incardinati presso il Ministero competente come strutture periferiche; analoga soluzione è stata suggerito per l'ufficio del magistrato per il Po.

La disciplina normativa concernente l'organizzazione, il funzionamento e le risorse da attribuire a tali uffici, dovrà pertanto trovare la propria sede nell'ambito dei provvedimenti che saranno in seguito adottati per il disegno complessivo di riordino dell'organizzazione del Governo.

Si invita pertanto il Governo a riconsiderare la normativa proposta che non si ritiene debba essere emanata con decreto delegato.

Nell'occasione, inoltre, la Commissione, integrando e correggendo il proprio parere sopra citato, invita il Governo – per quanto riguarda la collocazione organizzativa di detti uffici periferici dello Stato – ad adottare una soluzione che tenga conto della afferenza degli uffici in questione tanto al settore funzionale delle infrastrutture quanto al settore funzionale dell'ambiente ».

La Commissione approva.

La seduta termina alle 15.30.

ERRATA CORRIGE

Con riferimento al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 luglio 1999, a pagina 8, seconda colonna, ultima riga, l'espressione: « provvedimenti di adozione statale » deve intendersi; « provvedimenti di attribuzione statale ».

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera a) e 12, comma 1, lettere s) e t), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».

PARERE APPROVATO

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante « Riordino della Scuola superiore di pubblica amministrazione » ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera a) e 12, comma 1, lettere s) e t) della legge n. 59/97

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

1) consideri il Governo se le attività di valutazione e validazione dell'offerta formativa non possano più propriamente essere svolte dal dipartimento della funzione pubblica, alla luce anche di quanto previsto dalla lettera e) dell'allegato 4 del Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione in materia di definizione dei sistemi di certificazione e monitoraggio; in ogni caso sarebbe opportuno prevedere all'articolo 1, comma 3, lettera c), che la valutazione avvenga in accordo con il dipartimento della funzione pubblica;

2) appare superflua la previsione dell'articolo 1, comma 3, lettera h) trattandosi di attività già ricomprese nei precedenti commi;

3) all'articolo 2, comma 7, appare opportuno meglio definire le competenze del comitato operativo, in modo che sia

più esplicitamente definita una sede di valutazione collegiale sulla programmazione ed attività della scuola;

4) all'articolo 3, comma 1, appare opportuno inserire, fra i soggetti indicati ai fini della nomina del Direttore della Scuola e dei responsabili di settore, la categoria dei Consiglieri parlamentari;

5) all'articolo 3, comma 3, la previsione, per il Direttore ed i responsabili di settore, di utilizzo da parte della Scuola, anche senza l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, può essere in contrasto con esigenze di buon funzionamento degli enti, anche dotati di autonomia, a cui viene sottratto il personale;

6) all'articolo 3, comma 4, appare opportuno definire meglio i criteri di riferimento per la determinazione delle indennità di carica al Direttore e ai responsabili di settore;

7) appare opportuno all'articolo 10 definire con più precisione il termine di abrogazione del D.P.C.M. 439/1994;

8) si segnala infine al Governo l'opportunità di valutare se ristabilire in capo alla Scuola superiore di pubblica amministrazione, con appropriata futura proposta di intervento, la continuità tra l'attività di selezione e di formazione dei dirigenti.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».

**PROPOSTA DI PARERE
DEPOSITATA DAL RELATORE, ONOREVOLE CENNAMO**

La Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997 n. 59:

esaminato lo schema di decreto legislativo recante riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a) della legge 15 marzo 1997, n. 59, assegnato in data 21 giugno 1999;

ritenuto che la qualificazione della natura giuridica della Cassa depositi e prestiti come amministrazione dello Stato, che svolge attività e servizi di interesse economico generale, sia giustificata in relazione alla specificità dei fini istituzionali e delle modalità operative dell'istituto;

ritenuto altresì che, nel disciplinare le risorse di cui la Cassa può disporre, debba essere riconosciuto il rilievo del risparmio postale, e, conseguentemente, salvaguardato il rapporto istituzionale, consolidato nel tempo, tra la Cassa depositi e prestiti e l'amministrazione delle Poste, oggi Poste italiane S.p.A.; a tal fine la condivisibile esigenza di permettere alla Cassa di effettuare la raccolta di risparmio anche attraverso altri intermediari qualificati deve essere temperata con il mantenimento di tale rapporto;

rilevato che il Governo è chiamato a predisporre, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 40 comma 4 della legge 448/1998, un regolamento diretto a modificare il testo unico delle disposizioni

legislative in materia postale, nell'ambito del quale dovranno essere definite le modalità di applicazione ai servizi di bancoposta della disciplina del testo unico dei mercati finanziari, di cui al decreto legislativo n. 58/1998, facendo salvi i principi normativi riguardanti le peculiari caratteristiche del risparmio postale;

considerato che detto regolamento dovrà riguardare anche questioni su cui già interviene lo schema del decreto legislativo in esame e che pertanto si evidenzia la necessità di assicurare il coordinamento tra le disposizioni recate, rispettivamente, dal provvedimento in esame, dai decreti ministeriali che saranno emanati in attuazione di norme in esso contenute e dal regolamento di cui all'articolo 40 comma 4 della legge 448/1998;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

a) relativamente all'articolo 1, comma 1, lettera b), si valuti l'opportunità di circoscrivere l'ambito dei soggetti che possono ricevere finanziamenti dalla Cassa depositi e prestiti a quelli che abbiano natura pubblica o, qualora si tratti di società di gestione di servizi pubblici, che siano a prevalente capitale pubblico (secondo quanto già previsto dalla normativa vigente), stante il fatto che i compiti della Cassa, di cui al

medesimo articolo 1, vengono definiti « attività e servizi di interesse economico generale »;

sempre con riferimento all'articolo 1, comma 1), lettera *b*), il Governo valuti altresì l'opportunità di precisare che la Cassa depositi e prestiti può concedere finanziamenti sotto forma di mutui e di prestiti;

b) ai fini di una maggiore chiarezza di formulazione, si valuti l'opportunità di sostituire i commi 3 e 4 dell'articolo 2 con il seguente:

« 3. La Cassa depositi e prestiti si avvale di Poste italiane S.p.A. per la raccolta di risparmio attraverso libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi; può inoltre avvalersi di banche, di intermediari finanziari vigilati e di imprese di investimento per il collocamento di altri prodotti finanziari, emessi dalla Cassa stessa, di cui al comma 1, lettera *b*) »;

conseguentemente si segnala l'opportunità:

1) di sostituire la lettera *b*) dell'articolo 2, comma 1 con la seguente: « *b*) i fondi provenienti da libretti di risparmio postale, buoni fruttiferi postali e da altri prodotti finanziari, assistiti dalla garanzia dello Stato »;

2) di sostituire, all'articolo 2, comma 2, le parole « e dei depositi e dei titoli di debito di cui all'articolo 2, comma 1), lettera *b*) » con le seguenti: « e dei prodotti finanziari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*) »;

c) rilevato che all'articolo 6, testualmente, si richiamano « i decreti ministeriali e i regolamenti emanati in base alle norme contenute nel presente decreto legislativo », si evidenzia l'opportunità di precisare in quali casi le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2 e all'articolo 3, comma 1, autorizzino il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ad adottare, mediante propri decreti, regolamenti di cui all'articolo 17, comma 3 della legge 400/1988;

d) con riferimento ai decreti ministeriali di cui all'articolo 2, comma 2, viste anche le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 4, della legge 448/1998 relative alla medesima materia, si provveda a fissare un termine per la loro emanazione tenuto conto che all'entrata in vigore di tali decreti e connessa l'abrogazione delle disposizioni recate dai capi V e VI, titolo I° libro III del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973 n. 156;

e) si segnala infine l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, con le quali, abrogando il titolo II della legge 5 agosto 1978 n. 457, si sopprime la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, con quanto disposto dall'articolo 18 comma 2 della legge 30 aprile 1999 n. 136, in modo da salvaguardare i finanziamenti dei programmi di edilizia residenziale già attivati dall'amministrazione centrale e non completati prima del trasferimento alle regioni delle funzioni in materia.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».

EMENDAMENTI

Alla fine della lettera a) dopo le parole: sotto forma di mutui e di prestiti aggiungere le seguenti: nonchè anche fondi pensione.

1. Mundi.

Aggiungere dopo il punto a) il seguente: All'articolo 1, comma 1, lettera c), dopo la parola: « fondi » aggiungere le seguenti parole: « anche fondi pensione ».

*** 2. Magnalbò, Carrara.**

Aggiungere dopo il punto a) il seguente: All'articolo 2, comma 1, aggiungere la seguente lettera:

« d), dopo la parola: "fondi e risorse provenienti da fondi pensione e fondi gestione" ».

3. Magnalbò, Carrara.

Aggiungere dopo il punto b) la seguente osservazione: All'articolo 2, comma 2, dopo la parola: « economica » aggiungere le seguenti parole: « adottati su proposta del CdA, sentito il Direttore Generale ».

4. Magnalbò, Carrara.

Aggiungere dopo il punto b) la seguente osservazione: All'articolo 2, all'inizio del comma 3, sostituire le parole: « La Cassa depositi e prestiti individua » con le seguenti parole: « Il CdA della Cassa depositi

e prestiti, sentito il Direttore Generale, individua... ».

*** 5. Magnalbò, Carrara.**

Alla lettera b) dopo il punto 2 aggiungere i seguenti:

3) che la Cassa Depositi e Prestiti utilizzi oltre il proprio patrimonio fondi e risorse provenienti da fondi pensione e fondi gestione;

4) di sostituire, al comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo, le parole: « adottati su proposta del direttore generale della Cassa depositi e Prestiti », con le seguenti: « adottati su proposta del CdA, sentito il Direttore Generale »;

5) di sostituire, al comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo le parole: « La Cassa Depositi e Prestiti » con le seguenti: « Il CdA della Cassa Depositi e Prestiti, sentito il Direttore Generale »;

6) inserire al comma 4 dell'articolo 2 dopo la parola: « prestiti » la seguente: « su deliberazione del CdA »;

7) inserire al comma 1, dell'articolo 3 del decreto legislativo dopo la parola: « economica » la seguente frase: « su deliberazione del CdA, sentito il Direttore Generale »;

8) inserire al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo, dopo la parola: « prestiti » la seguente: « su delibera e/o delega del CdA, al Direttore generale ».

6. Mundi.

Inserire alla lettera b) dopo il punto 2 la seguente osservazione: all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, sostituire la locuzione « del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche e integrazioni » con la seguente espressione: « del codice civile ».

7. Mundi.

Inserire alla lettera b) dopo il punto 2 la seguente osservazione: All'articolo 5, comma 1, terzo periodo, aggiungere di seguito: « anche sulle materie indicate dall'articolo 105, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 269 del 1987 ».

8. Mundi.

Inserire alla lettera b) dopo il punto 2 la seguente osservazione: All'articolo 5, comma 2, dopo la parola: « amministrazione » inserire l'inciso: « sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento del personale » e alla fine aggiungere: « con riferimento agli emolumenti spettanti ad analoghe professionalità sulla base dei contratti collettivi ».

9. Mundi.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 2, comma 4, riga 1, dopo la parola: « prestiti » aggiungere le seguenti parole: « su deliberazione del Consiglio di amministrazione, può avvalersi di... ».

* **10. Magnalbò, Carrara.**

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: « adottati su proposta del direttore generale della Cassa depositi e prestiti » con le parole: « adottati su proposta del Consiglio di amministrazione, sentito il Direttore generale ».

11. Magnalbò, Carrara.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 3, comma 2, dopo la parola: « prestiti » aggiungere le seguenti parole: « su delibera e/o delega del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale, può acquistare ».

12. Magnalbò, Carrara.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 5, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: « del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni » con le parole: « del codice civile ».

13. Magnalbò.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 5, comma 1, terzo periodo, aggiungere le seguenti parole: « anche sulle materie indicate dall'articolo 105, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 269 del 1987 ».

14. Magnalbò.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 5, comma 2, dopo la parola: « amministrazione » aggiungere le seguenti parole: « sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento del personale ».

15. Magnalbò.

Aggiungere dopo il punto b) il seguente: All'articolo 5, comma 2, aggiungere alla fine le seguenti parole: « con riferimento agli emolumenti spettanti ad analoghe professionalità sulla base dei contratti collettivi ».

16. Magnalbò.

Alla lettera e) aggiungere la seguente:

f) al comma 1 dell'articolo 7, dopo la parola: « economica » sostituire la frase: « su proposta del direttore generale, sentito il consiglio di amministrazione » con la seguente: « su proposta del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Direttore generale ».

17. Mundi.

Aggiungere al punto e) la seguente osservazione:

All'articolo 7, comma 1, alla penultima riga, dopo la parola: « economica » sostituire le parole: « su proposta del direttore generale, sentito il consiglio di ammini-

strazione » con le seguenti parole: « su proposta del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Direttore generale ».

18. Magnalbò.

ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante « Riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997 n. 59:

esaminato lo schema di decreto legislativo recante riordino della Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a) della legge 15 marzo 1997, n. 59, assegnato in data 21 giugno 1999;

ritenuto che la qualificazione della natura giuridica della Cassa depositi e prestiti come amministrazione dello Stato, che svolge attività e servizi di interesse economico generale, sia giustificata in relazione -alla specificità dei fini istituzionali e delle modalità operative dell'istituto;

ritenuto altresì che, nel disciplinare le risorse di cui la Cassa può disporre, debba essere riconosciuto il rilievo del risparmio postale, e, conseguentemente, salvaguardato il rapporto istituzionale, consolidato nel tempo, tra la Cassa depositi e prestiti e l'amministrazione delle Poste, oggi Poste italiane S.p.A.; a tal fine la condivisibile esigenza di permettere alla Cassa di effettuare la raccolta di risparmio anche attraverso altri intermediari qualificati deve essere temperata con il mantenimento di tale rapporto;

rilevato che il Governo è chiamato a predisporre, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 40, comma 4, della legge 448/1998, un regolamento diretto a modificare il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, nell'ambito

del quale dovranno essere definite le modalità di applicazione ai servizi di bancoposta della disciplina del testo unico dei mercati finanziari, di cui al decreto legislativo 58/1998, facendo salvi i principi normativi riguardanti le peculiari caratteristiche del risparmio postale;

considerato che detto regolamento dovrà riguardare anche questioni su cui già interviene lo schema del decreto legislativo in esame e che pertanto si evidenzia la necessità di assicurare il coordinamento tra le disposizioni recate, rispettivamente, dal provvedimento in esame, dai decreti ministeriali che saranno emanati in attuazione di norme in esso contenute e dal regolamento di cui all'articolo 40 comma 4 della legge 448/1998;

considerato che il testo unico in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 58/98) affida la gestione dei fondi pensione ad intermediari professionali abilitati e che rispetto a tale disciplina dovrà valutarsi la possibilità per la Cassa depositi e prestiti di assumere la gestione di fondi pensione dei lavoratori degli enti locali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

a) relativamente all'articolo 1, comma 1, lettera b), si valuti l'opportunità di circoscrivere l'ambito dei soggetti che possono ricevere finanziamenti dalla Cassa depositi e prestiti a quelli che

abbiano natura pubblica o, qualora si tratti di società di gestione di servizi pubblici, che siano a prevalente capitale pubblico (secondo quanto già previsto dalla normativa vigente), stante il fatto che i compiti della Cassa, di cui al medesimo articolo 1, vengono definiti « attività e servizi di interesse economico generale »; sempre con riferimento all'articolo 1, comma 1), lettera b), il Governo valuti altresì l'opportunità di precisare che la Cassa depositi e prestiti può concedere finanziamenti sotto forma di mutui e di prestiti;

b) ai fini di una maggiore chiarezza di formulazione, si valuti l'opportunità di sostituire i commi 3 e 4 dell'articolo 2 con il seguente:

« 3. La Cassa depositi e prestiti si avvale di Poste italiane S.p.A. per la raccolta di risparmio attraverso libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi; può inoltre avvalersi di banche, di intermediari finanziari vigilati e di imprese di investimento per il collocamento di altri prodotti finanziari, emessi dalla Cassa stessa, di cui al comma 1, lettera b) »;

conseguentemente si segnala l'opportunità:

1) di sostituire la lettera b) dell'articolo 2, comma 1 con la seguente: « b) i fondi provenienti da libretti di risparmio postale, buoni fruttiferi postali e da altri prodotti finanziari, assistiti dalla garanzia dello Stato »;

2) di sostituire, all'articolo 2, comma 2, le parole « e dei depositi e dei titoli di debito di cui all'articolo 2, comma 1),

lettera b) » con le seguenti: « e dei prodotti finanziari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) »;

c) rilevato che all'articolo 6, testualmente, si richiamano « i decreti ministeriali e i regolamenti emanati in base alle norme contenute nel presente decreto legislativo », si evidenzia l'opportunità di precisare in quali casi le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2 e all'articolo 3, comma 1, autorizzino il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ad adottare, mediante propri decreti, regolamenti di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 400/1988;

d) con riferimento ai decreti ministeriali di cui all'articolo 2, comma 2, viste anche le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 4, della legge 448/1998 relative alla medesima materia, si provveda a fissare un termine per la loro emanazione tenuto conto che all'entrata in vigore di tali decreti e connessa l'abrogazione delle disposizioni recate dai capi V e VI, titolo I°, libro III, del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973 n. 156;

e) si segnala infine l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, con le quali, abrogando il titolo II della legge 5 agosto 1978 n. 457, si sopprime la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, con quanto disposto dall'articolo 18 comma 2 della legge 30 aprile 1999 n. 136, in modo da salvaguardare i finanziamenti dei programmi di edilizia residenziale già attivati dall'amministrazione centrale e non completati prima del trasferimento alle regioni delle funzioni in materia.

ALLEGATO 5

Schema di decreto legislativo recante « Iniziative di riqualificazione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali » ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59

PARERE APPROVATO

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante « Iniziative di riqualificazione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali », deliberato ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

considerato che il provvedimento attua l'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 6

Schema di decreto legislativo recante « Formazione e qualificazione del personale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica » ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

PARERE APPROVATO

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante « Formazione e qualificazione del personale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica », deliberato ai sensi degli articoli 11 e 12, comma 1, lettera s), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

considerato che il provvedimento attua l'articolo 12, comma 1, lettera s) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

esprime

PARERE FAVOREVOLE